

Dai Pentri ai briganti: il Fortore riscopre le proprie radici

Operazione amarcord con «Castelvetresi, viaggio alle nostre origini». Tutto pronto per la prima edizione della manifestazione culturale nel centro fortorino. Due gli appuntamenti programmati nella sala consiliare di Castelvetere. L'8 agosto, alle 17, sarà presentato il libro «Breve storia del brigantaggio tra Puglia, Molise e Campania (1860-1864)» del giornalista Antonio Bianco, con l'introduzione dell'architetto Severina Tambascia che dirige l'Antiquarium. Il fenomeno brigantaggio, emerso



Alcuni dei reperti in mostra nell'Antiquarium

in molte realtà del sud Italia, non risparmiò nemmeno l'area del Fortore. Capo indiscusso di una banda era Michele Caruso di Torremaggiore, che imperversò nella zona per circa 3 anni, tanto da indurre le prefetture di Benevento, Foggia e Campobasso a ordinare una vera e propria caccia all'uomo. Il secondo evento culturale «Castelvetresi viaggio alle nostre origini - I Pentri a Castelvetere in Val Fortore» si terrà il 10 agosto alle 17 a cura della dirigenza dell'Antiquarium. Tra i partecipanti spicca la figura del

lo storico Nicola Mastronardi scrittore e giornalista. «Questa prima manifestazione è stata fortemente voluta dal comitato scientifico dell'Antiquarium e da Pino D'Agata, che ne fa parte - ha spiegato Tambascia - per promuovere l'Antiquarium quale polo culturale composto non solo da reperti ma anche di fotografie. C'è grande voglia di creare un dibattito culturale a partire dalla riscoperta delle nostre origini».

Paolo Bontempo

© RIPRODUZIONE RISERVATA